

DICONO DI NOI

FILGIOVANI L'esempio di Viterbo

Ho sottomano il numero 3, maggio 2002, di *Giovani in soffitta*. E' un piccolo trimestrale di 12 pagine che viene distribuito come supplemento a *La Soffitta*, periodico della Acs, Associazione Collezionisti Scambisti di Viterbo. E' uscito in occasione della mostra filatelica "Il francobollo nostro amico" la cui quarta edizione è stata realizzata nel quadro del progetto federale "Filatelia e scuola" nei giorni 28 maggio - 1 giugno.

Mi è stata inviata anche la fotocopia di una delle collezioni esposte, realizzata dagli alunni della classe 2^a della Scuola Media "P. Vanni" di Viterbo. A prima vista il titolo: "Riforma protestante e controriforma cattolica" mi è sembrato molto impegnativo ed ho voluto esaminarla a fondo, anche perché l'argomento, a me poco familiare, mi incuriosiva. Debbo dire invece che i monitori hanno trovato un ottimo pretesto per interessare i ragazzi su un passaggio storico che ha potuto essere ben documentato con francobolli anche abbastanza comuni. La premessa alla collezione ha chiarito anche il processo di elaborazione della collezione, che mi sembra utile riportare, anche a beneficio di altri monitori. Si è operato per gradi:

- 1) Individuazione e definizione del tema scelto;
- 2) Interpretazione, analisi ed elaborazione dei dati raccolti;
- 3) Valutazione complessiva del lavoro svolto.

Durante la fase di pre-ricerca i ragazzi sono stati richiesti di stendere un piano che chiarisse:

- a) l'argomento da trattare;
- b) la motivazione che li spingeva alla ricerca;
- c) il materiale da esaminare e le persone da contattare;
- d) gli strumenti da usare (osservazione diretta, esame dei francobolli e della documentazione scritta).

Mi sembra che questo approccio sistematico sia molto costruttivo ed applicabile a qualsiasi collezione, anche su temi meno impegnati (altre collezioni esposte riguardavano temi più ...scorrevoli, come *Il Risorgimento italiano*, *Le monete*, *Educazione stradale*, *Educazione alla salute*). E' un mio vecchio pallino che la filatelia per i ragazzi debba consentire di insegnare anche qualcosa che a scuola non si insegna: per esempio l'organizzazione del proprio lavoro, l'ordine, l'estetica, il buon gusto, per citare argomenti banalissimi. Nella collezione che ho visto, realizzata al computer, oltre ad approfondire una tematica molto sofisticata dal punto di vista culturale, i ragazzi hanno avuto modo di approntare 24 fogli gradevolissimi da vedere, specialmente se ragguagliati alla loro età.

Mettendo insieme altre informazioni che mi arrivano da amici monitori, mi sembra di poter confermare che il genere, i temi o gli argomenti trattati sono quelli abituali per gli adulti, ma che anche fra i giovani si trovano casi, come quello sopra citato, di impegno superiore alla media. Non credo tuttavia che si possa pretendere di più: siccome si deve lavorare sulla massa, l'aspetto ludico non deve essere trascurato. Mi sorprende, a questo proposito, che i temi sportivi siano stati molto meno popolari di quanto ci si potesse aspettare.

Per tornare al caso specifico di Viterbo, ... mi corre l'obbligo di evidenziare che Dario Simoncini, affiancato da un valido gruppo di collaboratori, è riuscito a fare associare alla

sezione giovanile della Acs ben 86 ragazzi. A quanto pare l'entusiasmo, sia fra i docenti che fra i discenti, continua immutato ed è su questo presupposto che si basa, come ho già avuto occasione di scrivere, il successo di tutto il progetto federale "Filatelia e scuola". Conosco personalmente tutti i maggiori responsabili di questo progetto, ciascuno dei quali ha decenni di attiva partecipazione nel mondo filatelico. La catena del successo si basa su un efficace trasferimento di questi entusiasmi e di queste esperienze tra i monitori, i quali a loro volta li devono trasferire negli insegnanti che hanno accettato di farsi arruolare nell'iniziativa; tutti insieme, poi, debbono riuscire a coinvolgere i ragazzi. E' vero che l'entusiasmo è contagioso, ma non è facile spiegare ad un ragazzino perché noi adulti stravediamo davanti ad un documento di storia postale o perché ci appassiona la ricerca di un certo pezzo, o il significato di un annullo, o una certa data su una cartolina di posta militare.

Per questo seguo con simpatia e con una certa trepidazione l'evolversi di questo programma che fin dall'inizio ho considerato coraggioso e lungimirante. Se ho espresso qualche dubbio e qualche riserva, l'ho fatto unicamente perché la praticaccia mi ha insegnato a stare sul terreno solido della realtà, a non sperare troppo nei colpi di fortuna, a valutare periodicamente il percorso fatto rispetto alla tabella di marcia e ad essere pronti ad applicare degli interventi correttivi dove e quando necessario.

Mi si dice che il progetto "Filatelia e scuola" sta viaggiando secondo le attese. Ne sono felice, perché un'opportunità come questa non si era mai presentata (o, se volete, non eravamo mai riusciti a procurarcela) nei trent'anni nei quali mi sono occupato direttamente ed in prima persona di filatelia giovanile. Vorrei che gli esempi di Verona e di Viterbo, che ho ultimamente citato come emblematici, possano diventare la norma di come si lavora sulla massa; a quel punto potremo cominciare a preoccuparci di preparare una squadra che ci faccia fare bella figura anche nelle competizioni internazionali. Per adesso, quello che conta è il "vivaio", come si dice in gergo calcistico.

Nino Barberis

Riportiamo, con ovvio piacere e per chi non l'avesse ancora letto sulla rivista "Cronaca Filatelica" del mese di Ottobre 2002, l'articolo che Nino Barberis ha dedicato alla nostra Associazione, all'attività di propaganda del collezionismo che essa svolge nei riguardi dei giovani studenti ed ai risultati ottenuti.

L'autore non ha assolutamente bisogno di presentazione, ed il fatto che la nostra attività abbia destato la sua attenzione non può che riempirci di orgoglio da un lato e spronarci a proseguire nella strada intrapresa dall'altro.

Iniziative come quelle portate avanti da Dario Simoncini e dai colleghi di Viterbo non possono rimanere isolate. In questo spirito l'ACS ha acquisito una serie di diapositive illustranti gli sviluppi della comunicazione dagli albori dell'uomo ai giorni nostri, che sono a disposizione dei Soci e possono costituire un valido aiuto per chi fosse intenzionato a collaborare con Istituti scolastici per la propaganda del collezionismo in generale e della filatelia in particolare.